

SALO'. Conclusa la ventunesima edizione del torneo di calcio intitolato a «Il Lino», che dedicò la sua vita ai ragazzini

Trofeo Turina: su tutti la Pavoniana

Il Toscolano Maderno si aggiudica il primo posto nella categoria riservata ai pulcini

La 21esima edizione del torneo calcistico che porta il nome di Lino Turina si è conclusa allo stadio comunale di Salò con la vittoria del Toscolano nella categoria Pulcini (nati del '96) e della Pavoniana tra i Giovanissimi ('93).

La festa dei ragazzini, organizzata alla perfezione dal tandem composto da Floriano Rubelli, responsabile del settore giovanile, e da Silvano Paneli, il supersegretario, ha richiamato anche numerosi genitori. La cucina da campo, allestita sotto le tribuna, ha rallegrato l'atmosfera, sfornando salsicce e altre leccornie.

Dodici le squadre di Pulcini, suddivise in quattro gironi. Nella fase finale il Toscolano, che poteva contare sul bomber Alberto Ragnoli (sei gol in totale), ha battuto 2-0 il Salò, pareggiato 1-1 col Gavar-

do e superato 2-1 il Castiglione. I mantovani, che hanno schierato Mujic Ermin, premiato come miglior giocatore della manifestazione, si sono piazzati al secondo posto, avendo sconfitto il Gavardo (1-0) e impattato 1-1 coi padroni di casa. Terzo il Gavardo, che disponeva del portiere più forte, Michele Zambelli; quarto il Salò.

Per quanto riguarda i Giovanissimi, nella finalissima la Pavoniana (che sabato era arrivata in finale nel trofeo Brescioaggi) si è imposta 2-1 all'Ospitaletto. Per il terzo posto la Voluntas ha liquidato 4-1 il Castiglione. Premi speciali sono stati consegnati a Matteo Morbio del Castiglione, cannoniere con cinque reti, Andrea Antonini della Pavoniana (miglior giocatore) e a Marco Baratto del-



La formazione della Pavoniana che ha vinto il trofeo Turina nella categoria «Giovanissimi»

l'Ospitaletto (portiere).

Il torneo è intitolato a Turina, scomparso nel 1975. Infermiere all'ospedale, «Il Lino» dedicò la sua vita ai ragazzini. Allestiti squadre di ogni tipo (a sei, a undici), cercando di far giocare tutti: bravi e brocchi. Rientrato dopo una lunga e sofferta espe-

rienza di guerra in Africa, dove organizzava incontri fra i prigionieri, nel marzo '46 cominciò a difendere la porta del Roè Volciano. Ma il suo cuore era a Salò, soprattutto nell'ambiente a lui più congeniale: l'oratorio, dove arrivò a dispensare amicizia, disponibilità e

generosità. Durante la settimana guidava gli allenamenti, puliva gli spogliatoi, tirava le linee del campo, passava di casa in casa a convincere i genitori recalcitranti.

Non ne ricavava nulla e anzi finiva per spendere ogni mese la sua busta paga, acquistando le maglie

e le scarpe bullonate a chi non aveva i quattrini. Le trasferte in provincia avevano l'atmosfera della scampagnata e se le cose andavano male, s'arrabbiava al punto da preferire un «orco el gesso» che era il massimo delle sue imprecazioni.

Turina partecipava ai vari tornei con una squadra rimasta famosa: l'Olimpia, un nome all'insegna dello sport puro. Leggendari gli scontri coi Picchiattelli delle Rive. Le piccole baruffe sul campo da gioco sono rimaste famose. Scintille che si spegnevano subito, così come si erano accese. Anche con la Benaco ha sempre lavorato nel settore giovanile. Il Comune gli ha intitolato lo stadio nuovo. Ogni anno, a primavera, il Salò lo ricorda con un trofeo che è un trionfo di allegria. **Sergio Zanca**